

LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.55

Dalla Chiesa S. Stefano in Basilicogioiano (Parma)

L matrimonio e il celibato secondo Gesù

di mons.

Marcello Semeraro
Vescovo diocesi di Albano

Lunedì 8 agosto
Mt 17,22-27

«I figli sono liberi. Ma, per evitare di scandalizzarli...». Isolate da tutte le altre questioni, anche di identificazione storica, riguardo al racconto evangelico, rimangono queste due affermazioni: la prima sulla condizione di *libertà* di Gesù e dei suoi discepoli e, l'altra, sullo scandalo. Quanto alla prima, si tratta della libertà rispetto alla legge mosaica e alle tradizioni giudaiche. Fuori della legge, senza di essa, il discepolo di Gesù è chiamato alla libertà, a una condizione filiale che lo libera dallo spirito di servitù e di paura. Sono temi paolini (cfr Gal 5,13; Rm 6, 23; 8,15-16) molto noti. Anche in Giovanni 8,32 leggiamo che il discepolo, aderendo alla parola di Gesù, diventa libero. I limiti di questa libertà sono il libertinaggio (cfr Gal 5,13) e la carità verso il prossimo. In molte circostanze Gesù non ha avuto alcun problema a scandalizzare: i concittadini di Nazaret, i farisei, gli stessi suoi discepoli che ancora non comprendono la via della Croce. Ma c'è scandalo e scandalo. Anche Paolo chiede di astenersi dal mangiare le carni sacrificate agli idoli per

Segue a pag.2

Agenda d'estate

6 - 14 AGOSTO 2011, CAMPANIA E CALABRIA

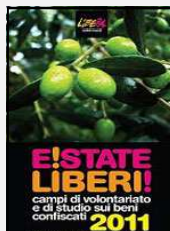
BENVENUTO AL SUD! ABBATTIAMO IL MURO DEL PREGIUDIZIO



- Settimana itinerante formativa per giovani.
- Per riscoprire le bellezze, le tradizioni e la storia del Sud Italia!
- Percorso in pullman attraverso Campania e Calabria con testimonianze, escursioni, incontri e silenzio!
- Informazioni: settori@azionecattolicamilano.it

LUGLIO, AGOSTO, SETTEMBRE

ESTATE LIBERI 2011, CAMPI DI VOLONTARIATO



- Esperienza di impegno civile sui terreni che una volta appartenevano alla mafia.
- 12 regioni, 30 campi.
- 24 agosto/9 settembre, campo foresteria per studenti, Lecco.
- Info: www.libera.it

VERSO MADRID 2011

A pochi giorni dal grande evento A Sua Immagine pubblica la preghiera di preparazione alla Gmg e qualche consiglio utile prima di partire.



PAG. 4

I NOSTRI LIBRI



**SULLA SPIAGGIA
E DI LÀ DAL
MOLO**

Mario Tobino

Mondadori

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre
Ermes Ronchi**

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

non offendere la sensibilità religiosa (cfr 1Cor 10,28) e rinuncia a usare di un diritto «per non mettere ostacoli al Vangelo di Cristo» (1Cor 9,12).

Martedì 9 agosto

Mt 25,1-13

Il testo evangelico per questo giorno è scelto non sulla base della lectio continua ma della festività di Santa Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire. In riferimento alla vicenda di questa Santa, patrona d'Europa, è bene riflettere soprattutto sulle parole conclusive del brano: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». Nella prospettiva della parabola l'espressione riguarda la possibilità del ritardo dell'arrivo dello sposo. Metterlo in conto per approfittarne non è cosa saggia. Per il cristiano, non è l'imminenza, o la lontananza del ritorno glorioso del Signore che rende importante il tempo, ma l'accoglienza della sua Parola, che è già stata definitivamente pronunciata. *Vegliare* è avere il cuore fisso su Cristo: «Io dormo, ma il mio cuore veglia», dice la sposa del Cantico (5,2). *Vegliare* è non mancare al momento opportuno, all'ultimo momento. «Signore, le onde sono tempestose/ e la notte è oscura,/ non la vuoi tu rischia-

rare/ per me che veglio sola?/ Reggi forte il timone con la mano/ e sii fiduciosa e tranquilla,/ La tua barchetta mi è cara,/ la voglio guidare alla meta. Solamente con animo fedele/ presta sempre attenzione alla bussola:/ essa aiuta a raggiungere la meta/ nelle tempeste e nella notte» (E. Stein 1940).

Mercoledì 10 agosto

Gv 12,24-26

Non è la prima volta che nel Vangelo ci incontriamo con l'immagine del

Soltanto chi è capace di servire e di vivere la propria vita nella logica del dono di sé può dire di essere veramente sulla strada che Gesù percorre.

seme. In Matteo 13, ad esempio, c'è la parabola del seminatore e lo stesso regno di Dio è paragonato a un piccolo seme che cresce. Qui il seme è Gesù stesso e la sua vicenda è illustrativa della morte e risurrezione di Gesù. Anche l'espressione successiva sul perdere e conservare la vita parla di Gesù. Nella sua storia Egli vuole coinvolgere il discepolo, perché l'effetto della morte del seme è il frutto e allora il seme non è più solo. Ecco, allora, che Gesù detta la regola dell'apostolato: «Se uno mi vuole servire, mi segua». Noteremo senz'altro che Egli non dice affatto che chi vuole seguirlo deve servire; dice piuttosto che la vera strada del discepolato e della sequela è il servizio. Soltanto chi è capace di servire – ossia vivere la propria vita non secondo il criterio dell'egoismo e dell'autoconservazione, ma nella logica del do-



no di sé, come ha fatto Gesù – può dire di essere veramente sulla strada, che Gesù percorre. In questa logica si spiega anche la vicenda di San Lorenzo, il quale – come dice San Leone Magno – non eccelleva solo nel ministero dei Sacramenti, ma pure nella carità per i poveri.

Giovedì 11 agosto

Mt 18,21 – 19,1

«Il padrone ebbe compassione di quel servo...». Nel contesto del racconto evangelico, la parabola di Gesù non detta gli articoli di un codice civile; indica, piuttosto, le forme dell'agire in una Chiesa dove non tutto è perfetto, ma ci sono, al contrario, rivalità risentimenti e rivendicazioni. Molte cose sono paradossali nel racconto, a cominciare da quel *settanta volte sette*, che non appartiene alla nostra matematica, ma al cuore di Dio. Il debito del servo è anch'esso incalcolabile. Null'altro, però, ci è detto su di lui: è un servo onesto, abile, fedele...? Nulla. Solo che *prostrato a terra, lo supplicava*. Il gesto è di chi si appella al cuore del re. Il condono del debito, infatti, va oltre la stessa richiesta. tanta misericordia, però, entra in un cuore egoista, che preferisce tenere il dono per sé e non ama dividerlo nella gioia della fraternità. Quel servo ha recepito solo il *condono*, ma non ha capito il *perdono*. È stata una grazia sprecata e per lui la storia finisce. Nella relazione dell'uomo con Dio è purtroppo

LA PAROLA

Dono di sé

Considerare le forze con cui dobbiamo lavorare, come uno strumento, come qualcosa di cui non siamo noi a servirci, ma Dio in noi. Il dono della vita, il dono dell'amore, fatti a coloro che sono nello smarrimento e nell'ombra della morte, costituiscono l'opera affidata ai discepoli, alla Chiesa.

Edith Stein

po possibile anche il fallimento. Per questo la parabola esorta a entrare nello stile di Dio e a perdonare di cuore *ciascuno al proprio fratello*.

Venerdì 12 agosto
Mt 19,3-12

«Non tutti capiscono questa parabola, ma solo coloro ai quali è stato concesso». Di due cose parla Gesù: del matrimonio e del celibato. Per l'uno e per l'altro egli disegna una possibilità nuova. Non rende l'uno più facile dell'altro, ma delinea per ambedue una prospettiva piena, più grande. Sposarsi significherà d'ora in avanti entrare nell'inizio voluto da Dio, quando creò l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza. Nell'amore coniugale deve trasparire il mistero di amore in cui Dio stesso eternamente vive. Non sposarsi, d'ora in avanti potrà essere espressione di una dedizione totale al regno dei cieli. Il regno dei cieli è il valo-

re ultimo per il quale può valere la pena sia unirsi in matrimonio, sia rinunciarvi. Gli stessi discepoli dovranno seguire questo criterio. È curioso il loro pensare che non sia più conveniente sposarsi, solo perché è preclusa la possibilità di ripudiare la moglie! Sia nel matrimonio, sia nel celibato ciò che conta è essere nella prospettiva del regno dei cieli. L'uno, o l'altra condizione è sempre qualcosa da *capire*; occorre pure, nella conversione della mente e del cuore, mettersi nella condizione giusta per farlo. Dicendo: «Chi può capire, capisca», Gesù apre al discepolo lo spazio della libertà.

Sabato 13 agosto
Mt 19,13-15

«A chi è come loro appartiene il regno dei cieli». Gesù aveva già detto che i misteri del regno il Padre sono stati rivelati ai piccoli (11,25). Ora spiega che il regno è già loro. Sulle sue labbra la frase

ha il sapore di una beatitudine. Non di una, anzi, ma di ogni beatitudine. «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (5,3). Il povero in spirito pone interamente la sua fiducia in Dio, come un bambino nei suoi genitori; egli è colui che fa qualcosa gratuitamente, per la sola gioia di farlo come i bambini, che non giocano per vincere ma solo per giocare. Il povero in spirito non si fida della sua bravura e della sua competenza, ma solo dell'amore di Dio. Come un bambino, appunto, che dai genitori si attende la risposta ad ogni suo perché. Il povero in spirito nella sua preghiera ripete sempre Abba; come un bambino, appunto. A noi che abbiamo la fretta di crescere e diventare adulti la parola di Gesù chiede di cambiare strada; anzi, d'invertire la rotta. Aveva detto che i misteri del regno il Padre sono stati rivelati ai piccoli (11,25). Ora spiega che il regno è già loro. □

NOSTRI LETTORI

Scrive Gabriella

Vi scrivo per ringraziarvi della bellissima trasmissione e in particolare il commento al Vangelo di Padre Ermes. Ci vorrebbero più programmi come i vostri e meno inutili volgarità. C'è bisogno di parole buone e di speranza. A Padre Ermes voglio dire grazie per le emozioni che mi regala con le sue parole.

Scrive Comunità delle Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia

Gentilissimi tutti di A Sua Immagine, accettate il nostro ringraziamento e vivo apprezzamento per il vostro programma che seguiamo ogni settimana con vivo interesse. Siamo Missionarie e chiediamo preghiere per il Sudan e per tutto il mondo.

MONS. MARCELLO SEMERARO



È nato a Monteroni di Lecce, arcidiocesi di Lecce, il 22 dicembre 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, viene eletto vescovo di Oria nel 1998 e trasferito ad Albano il 1° ottobre 2004. Docente di ecclesiologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, nel 2001 papa Giovanni Paolo II lo ha scelto come segretario speciale della decima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi.

Attualmente svolge importanti incarichi: Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e Membro della Congregazione delle Cause dei Santi.

A Sua Immagine Giornale
Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.



- 12

GIORNI

JMJ 2011 PREGHIERA
MADRID PER LA GMG

In questo numero pubblichiamo la preghiera di preparazione alla Gmg di Madrid.

«Amico e Signore nostro Gesù Cristo, come sei grande! Con le tue parole e le tue opere ci hai rivelato chi è Dio, Padre tuo e Padre di tutti noi, e chi sei Tu: il nostro Salvatore.

Ci chiami a rimanere con te. Vogliamo seguirti ovunque tu vada.

Ti rendiamo grazie della tua Incarnazione; sei il Figlio Eterno di Dio, ma non hai esitato a discendere e farti uomo. Ti rendiamo grazie per la tua Morte e la tua Resurrezione; hai obbedito alla volontà del Padre fino alla fine e per questo sei il Signore di tutti e di tutte le cose. Ti rendiamo grazie perché sei venuto in mezzo a noi nell'Eucarestia; la tua Presenza, il tuo Sacrificio, il tuo Banchetto ci invitano sempre a unirci a Te.

Ci chiami a lavorare con te. Vogliamo andare dovunque tu ci invii, ad annunciare il tuo No-

me, a guarire nel tuo nome, ad accompagnare i nostri fratelli fino a Te. Dacci il tuo Spirito, perché ci illumini e ci rafforzi. La Vergine Maria, la Madre che ci hai consegnato dalla croce, ci anima sempre a fare quello che Tu ci dici.

Tu sei la Vita. che il nostro pensiero, il nostro amore e le nostre opere abbiano in Te le proprie radici!

Tu sei la nostra Rocca. Che la fede in Te sia il fondamento solido di tutta la nostra vita! Ti preghiamo per il Papa Benedetto XVI, per i Vescovi e per tutti quelli che preparano la prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid.

Ti preghiamo per le nostre famiglie e per i nostri amici, in modo particolare per i giovani che ti conosceranno in questo incontro attraverso la testimonianza ferma e gioiosa della fede».

LA STORIA DELLE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTÙ



LE GMG DAL 2002 AL 2005

DATA	LOGO	PARTECIPANTI, PAESE	TEMA
15-20 LUGLIO 2008		350.000; 500.000 AUSTRALIA, Ippodromo di Randwick, Sydney	<i>Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni (At 1, 8)</i>
16-21 AGOSTO 2011		SPAGNA, Cuatro Vientos Madrid	<i>Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede (Col 2, 7)</i>



COSA METTO NELLO ZAINO?

Cosa metto nello zaino? È la domanda ricorrente prima di un viaggio. Se a viaggiare sono i giovani pellegrini della Gmg la risposta alla questione è di fondamentale importanza, perché tutto quello che verrà portato sarà caricato sulle spalle.

Fra le cose da portare non possono mancare il **sacco a pelo** e il materassino, molti dormiranno per terra e una notte verrà trascorsa all'aperto. Poiché farà caldo è bene portare **una crema solare, gli occhiali da sole** e qualunque cosa possa proteggere dal sole. È consigliabile portare un costume **da bagno**, poiché la doccia potrebbe essere all'aperto o in comune; utile anche un kway, in caso arrivassero temporali. Ricordate che le prese elettriche in Spagna sono diverse, le nostre spine con tre poli; vanno bene le spi-

ne con due poli e le spine tedesche.

Nel bagaglio non può mancare una **radiolina FM** (quelle dei cellulari vanno benissimo): sintonizzandosi sulla frequenza giusta si potranno infatti ascoltare le traduzioni in italiano durante i principali eventi.

Si consigliano inoltre **scarpe comode**. Da non dimenticare: **carta di identità** valida per l'espatrio non scaduta e non prorogata, oppure passaporto, **tessera sanitaria e libretto delle vaccinazioni**.

Ma per andare davvero preparati all'evento è bene ricordare le parole del Papa: «preparatevi intensamente all'appuntamento di Madrid... **La qualità del nostro incontro dipenderà soprattutto dalla preparazione spirituale**, dalla preghiera, dall'ascolto comune della Parola di Dio e dal sostegno reciproco».